

«Chi si mette in gioco non perde mai»

Fara d'Adda

La testimoniaza del campione paralimpico Daniele Cassioli agli scolari e a tutti i cittadini

Lo sport come insegnamento di vita. Una vita che, nonostante gli ostacoli, può essere felice e ricca di soddisfazioni. Come quella di Daniele Cassioli, considerato il campione paralimpico di sci nautico più forte di tutti i tempi. Cassioli, invitato dall'associazione «Ernesto Modanesi - Il Mister», lunedì ha trascorso la giornata a Fara d'Adda incontrando alunni, giovani sportivi e, in serata, tutta la popolazione. L'occasione è stata un'assemblea pubblica molto partecipata in cui, intervistato dalla presidente dell'associazione, Maura Modanesi, ha parlato con grande sincerità e autoironia della sua esperienza di uomo e sportivo. Cieco dalla na-



Assanelli, Modanesi e Cassioli

scita a causa di una retinite pigmentosa, il giovane sportivo (ha 37 anni) con oltre 100 medaglie conquistate, detiene il record del mondo nelle tre discipline in cui gareggia: slalom, figure e salto. Nel 2021, è stato insignito dal Comitato Italiano Paralimpico, di cui è membro della Giunta come rappresen-

tante degli atleti, del Collare d'oro, la più alta onorificenza in Italia. A tutto ciò non si è però arrivati per caso: «Grande merito - ha spiegato - va inizialmente ai miei genitori che hanno saputo vedere prima il bambino del disabile. E così già da piccolo mi hanno portato in piscina, a fare karate, a sciare, fino a quando mi hanno invitato ad entrare in una squadra di disabili che faceva sci nautico». Cassioli ha anche lavorato diversi anni come fisioterapista. È inoltre scrittore («Il vento contro» e «Insegna al cuore a vedere» sono i titoli dei suoi due libri), personaggio televisivo e, attualmente, si dedica all'attività di «life coach». E ogni sua parola contiene tanti insegnamenti, mutuati sempre dallo sport. A partire dalla vita in famiglia «che - ha spiegato Cassioli - è un po' il primo spogliatoio: al suo interno il dialogo, usando le parole giuste, va alimentato per affrontare le

tensioni che possono emergere di fronte a dei fallimenti». Fallimenti che possono essere dei momenti di crescita «se non ci si fa prendere dalla paura - ha evidenziato il campione -, rappresentano delle occasioni per riflettere su che atleta e persona voglio diventare». Con la sua onlus «Real Eyes Sport», oggi il campione aiuta bambini non vedenti e con altre fragilità ad avvicinarsi allo sport. Perché lo sport, come Cassioli scrive sul suo sito web, «dimostra che quando si decide di mettersi in gioco, al di là del risultato, non si perde mai».

La serata si è chiusa con l'intervento del sindaco Raffaele Assanelli che ha consegnato a Cassioli una targa di ringraziamento in braille. «La tua testimonianza - ha sostenuto il primo cittadino - è tutt'uno col tuo insegnamento. Il vento contro ha modellato la tua vita e ne ha fatto un capolavoro».

Pa. Po.